

REGG. (UE) n. 611-615/2014

Ambito d'intervento 4 - Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e delle olive da tavola

Misura 4.a • Miglioramento delle condizioni di coltivazione, di raccolta, di consegna e di immagazzinaggio delle olive prima della trasformazione e connessa assistenza tecnica.

Disseccamenti causati dalla *Cecidomia Suggisorza* dell'olivo.

Con la presente nota si informano gli olivicoltori associati di un problema fitosanitario osservato sull'olivo dallo staff tecnico **Assoprolì Bari** che si sta evidenziando con la diffusa presenza di disseccamenti di porzioni vegetative apicali di 1-2 anni, facilmente individuabili nella chioma dell'olivo.

Il fenomeno è determinato da un insetto, il dittero ***Cecidomia Suggisorza dell'olivo*** (*Resseliella oleisuga*), il cui danno viene spesso scambiato dai produttori olivicoli con quello derivato dalle lesioni di ovideposizione di cicala (*Cicada ornì*) o, peggio ancora, visto il diffuso e giustificato allarme per la X. fastidiosa, con quello dei disseccamenti causati dal batterio.

Nell'ambito delle attività portate avanti dall'Assoprolì Bari per il monitoraggio dei patogeni dell'olivo e previste nella Misura 4.a del programma triennale realizzato ai sensi dei Regg. (UE) nn. 611-615/2014, è stato possibile riscontrare presso alcuni campi-spia allestiti percentuali di infestazione prossime al 15-20% di rami attaccati, in fase di aumento.

Da una più approfondita disamina del rametto e sollevando la corteccia, è possibile riscontrare le larvette apode dell'insetto di colore aranciato (tendente al rosso). Le larve del cecidomide, quindi, alimentandosi dei tessuti sottocorticali generano l'interruzione del flusso linfatico ascendente, provocando il disseccamento compresa la "mummificazione" delle olive in fase di accrescimento.



Tra i fattori predisponenti all'attacco vanno menzionate tutte le cause che, più o meno direttamente, provocano lesioni corticali (grandinate, gelate, tagli frequenti). Infatti i maggiori danni sono stati riscontrati nelle aree dove si è verificato un evento grandinigeno che ha consentito all'insetto di poter ovideporre al di sotto della corteccia. Inoltre, le condizioni climatiche hanno probabilmente favorito l'incremento della popolazione dell'insetto.

In realtà, le infestazioni del moscerino sono molto saltuarie nel tempo evidenziandosi solo in alcune annate favorevoli e difficilmente hanno mostrato una continuità in anni successivi.

Circa le strategie di difesa applicabili, **Assoprolì Bari** intende mettere in evidenza ai propri associati che non si ritiene vantaggioso intervenire chimicamente contro le larve, in quanto, per la posizione in cui vanno a collocarsi, i prodotti fitosanitari non riescono a raggiungerle.

Utile, per quanto possibile, è invece la asportazione dei rametti infestati con la loro immediata bruciatura in situ che consente di ridurre drasticamente la popolazione presente, oltretutto l'esecuzione di una aratura poco profonda, realizzata ad inizio primavera che può contribuire a interrare le pupe riducendo la possibilità di sfarfallamento degli individui che daranno origine alla prima generazione.

Segue una piccola scheda sull'agente patogeno ***Resseliella oleisuga*** (Targ. Tozzetti).

Cecidomia suggisorza dell'olivo

Resseliella oleisuga (Targioni - Tozzetti)

Classificazione

Ordine: Diptera
Sottordine Nematocera
Famiglia: Cecidomyiidae
Genere: *Resseliella*
Specie: *R. oleisuga* (Targ. Tozzetti)
Nome: Cecidomia Suggisorza dell'olivo (Olive bark midge)

Areale

È presente in tutti i paesi olivicoli mediterranei. Attacca principalmente l'olivo, ma si sviluppa anche su altre Oleaceae.

Morfologia

L'**adulto**, molto piccolo (2-3 mm di lunghezza) è di colore nero con ali trasparenti. Ha segmenti addominali aranciati nelle femmine e di colore grigio nei maschi.

L'**uovo**, di forma ellittica, trasparente è molto piccolo e si caratterizza per il fatto di ritrovarsi in gruppi costituiti da 10-30 unità, allineate parallelamente, non attaccate assieme.

La **larva** è lunga 3 mm circa, di colore giallo arancione; trasparente subito dopo la schiusura dell'uovo che avviene dopo 3-4 giorni, diventa di colore arancione in prossimità della trasformazione in pupa. Esse sono riscontrabili sotto la corteccia, nella zona a cavallo tra quella secca e quella ancora in vegetazione.



Etologia dell'insetto

Presenta solitamente tre-quattro generazioni l'anno (fino a 5 nei nostri areali) che si svolgono a spese dell'olivo da aprile a tutto ottobre evidenziando durante il ciclo vegetativo la presenza continua e contemporanea di tutti gli stadi dell'insetto. Sverna come larva matura, mentre i primi adulti compaiono in primavera e hanno vita breve (2-3 giorni). Le femmine depongono circa 100 uova, che infilano con il lungo ovopositore nelle fessure della corteccia dei giovani rami (l'apparato non ha alcuna capacità di perforazione); le uova schiudono dopo 3-4 giorni e le larve penetrano sotto la corteccia scavando delle gallerie nel cambio, localizzandosi in preferenza all'ascella o a livello dei nodi dei rametti con un diametro non superiore al mezzo centimetro.

Inizialmente le larve rimangono vicine e vivono come insetti xilofagi, attraversando tre stadi di sviluppo e trasformandosi in larve mature (dopo circa 21-35 giorni), attraversano la fessura o altre ferite e si lasciano cadere a terra impupandosi, dove rimangono fino al raggiungimento dello stadio adulto.

Danni

I danni di solito sono trascurabili nelle piante adulte e sono a carico dei giovani rametti, in quanto il parassita si insedia al di sotto della corteccia e forma delle depressioni giallastre dove si verifica un grave deperimento dei rami attaccati, con il disseccamento della porzione sovrastante.



In alcune annate possono verificarsi gravi infestazioni con una piccola incidenza nella produzione.

I danni maggiori si manifestano, soprattutto in giovani impianti, su fusto e rami che presentano ferite determinate da varie cause. Intorno al punto della deposizione si sviluppa una necrosi localizzata della corteccia. In primavera ed estate si possono riconoscere esternamente i danni sotto forma di depressioni, screpolature e modificazioni di colore della corteccia, che ingiallisce o arrossisce. Interrompendo il flusso della linfa ascendente, le parti soprastanti le zone attaccate possono disseccarsi del tutto o in parte a seconda che la necrosi provocata dalla larva abbracci per intero o parzialmente la circonferenza dei rami. Comunque, in questo modo è compromesso l'accrescimento e i tessuti così alterati vengono spesso attaccati da altri parassiti.

Controllo fitosanitario

Oltre ai nemici naturali del suggisorza che comunque non sono molti, la difesa nei confronti di questo insetto si basa fondamentalmente su criteri preventivi tesi a ridurre le cause predisponenti le ferite e quindi curarle. L'insetto può essere facilmente controllato durante il periodo vegetativo o le operazioni di potatura con il taglio dei rametti infestati e la loro successiva distruzione col fuoco. Non è assolutamente consigliabile un controllo chimico con insetticidi in quanto gli stessi non sono in grado di raggiungere le larve situate sotto la corteccia.